



## Libero (2018)

**Un reportage di denuncia sulla politica dei respingimenti poco attento alla forma e molto concentrato sulla sostanza.**

Un film di Michel Toesca con Cédric Herrou, Michel Toesca. Genere Documentario durata 100 minuti. Produzione Francia 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 31 gennaio 2019

Un luogo dove si mescolano gli abitanti del posto e gli immigrati. Ma quanto è disumana la condizione dei rifugiati?

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

La Val Roia si trova nel sud della Francia e viene territorialmente divisa con l'Italia. Qui Cédric Herrou, un agricoltore, ha deciso con l'aiuto di altri abitanti del luogo di aiutare i migranti e rifugiati che tentano senza successo di entrare in Francia. Ha offerto loro un tetto e del cibo unendo a ciò la sua collaborazione perché chi ne ha diritto possa fare domanda d'asilo. È qui che va a scontrarsi con disposizioni di polizia sempre più rigide che lo porteranno in giudizio.

Michel Toesca conosce da tempo l'azione dell'amico Cédric e ha deciso di filmare ciò che accade tra i monti delle Alpi senza preoccuparsi troppo della 'forma' ma guardando alla sostanza del proprio intervento.

Si potrebbe definire Herrou come 'colpevole di solidarietà' in quanto il compito che si è dato è estremamente preciso: aiutare coloro ai quali viene impedito di esercitare un preciso diritto. Quale è quello del poter presentare una richiesta di asilo. Qui sta il nodo di quanto ci viene mostrato: chi attraversa tra mille peripezie la frontiera tra la Francia e l'Italia viene respinto tout court. Senza che neppure si possa ipotizzare il diritto di cui sopra.

Per chi vedesse questo documentario con il filtro della necessità dei respingimenti Toesca sembrerebbe offrire una risposta precisa: la Francia non può salire in cattedra in materia visto come si comporta nei confronti del problema. Riesce anche, come testimonia un migrante africano, a convincere con i propri media che la vera causa della più totale insensibilità è data dal timore dell'ingresso di terroristi. Mentre è ben chiaro che le ragioni sono altre e che il Paese che ha come motto "Liberté. Fraternité. Egalité" in materia è ben lontano da rispettarlo.

Ciò che resta sottotraccia, ma che non può non far pensare, è che sia a Nizza che a Ventimiglia i governi sono ben lontani dal voler aprire un confronto sull'immigrazione legale di cui tanto parlano ma che di fatto non esiste. Visto che Cédric non può essere accusato di traffico di esseri umani o di arricchimento sulla loro pelle (semmai ha dedicato loro anni di vita senza nulla pretendere) ci si è appigliati ad altro. Lo si è condannato ad un'ammenda per aver occupato una colonia di vacanze delle Ferrovie non più utilizzata dal 1991 (v. Le Monde 8/08/2017).